

FRUTTICOLTURA Qualità ottima e produzione in crescita. L'anno scorso rese penalizzate

Un'annata eccezionale per il melone veronese

Coldiretti: «Positivi anche i prezzi alla produzione». Confagricoltura: «Prodotto non eccessivo». Cia: «Alti costi e scarsa manodopera»

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●● Annata super per i meloni veronesi, per i quali si registrano qualità ottima e produzione in crescita. Secondo i dati di Veneto Agricoltura, la superficie coltivata a melone in regione nel 2021 è leggermente aumentata, arrivando a 1.180 ettari (+2,7 per cento), con una crescita anche per gli investimenti in coltura protetta (680 ettari, +5%). Il Veronese conta il 70% della produzione regionale. Stiamo parlando, sempre per quanto riguarda lo scorso anno, di 870 ettari, il 5,5% in più rispetto al 2020.

Le rese dell'anno scorso

Nel 2021 l'andamento climatico sfavorevole ha penalizzato la resa, che in media è stata pari a circa 25,9 tonnellate per ettaro (-8,1% rispetto all'annata precedente) e la produzione si è, di conseguenza, attestata a 30.700 tonnellate (-5,6 per cento). Come si diceva, finora nel 2022 la situazione è invece più che favorevole, sia per rese che per prospettive di mercato.

«Al momento sono positivi anche i prezzi alla produzione, soprattutto per i frutti di buona pezzatura», afferma Giorgio Girardi, responsabile del settore ortofrutticolo di Coldiretti Verona. «Attualmente non si verifica un accavallamento con le produzioni del Sud Italia, per cui ci auguriamo che i prezzi ai produttori possano ancora crescere, anche se resta il dubbio che, a conti fatti, si possa davvero ottenere una giusta remunerazione, in considera-

zione dell'aumento dei costi di produzione, per quanto riguarda piantine, fertilizzanti e gasolio», aggiunge.

Raccolta a pieno ritmo Anche per Confagricoltura si prefigura, per i meloni veronesi, un'ottima annata; l'organizzazione sottolinea che la raccolta, che è iniziata un paio di settimane fa, è partita a pieno ritmo grazie al caldo anticipato. «La qualità è molto buona, con frutti dolci e sani, anche se sinora la produzione non è stata eccessiva perché ci sono stati problemi di allegagione, cioè nel passaggio dal fiore al frutto», precisa Francesca Aldegheri, la presidente del settore frutticolo di Confagricoltura Verona.

«Il mercato all'inizio era partito molto bene, con prezzi pagati ai produttori da 1,80 a 2 euro al chilo, ma in una settimana le quotazioni si sono abbassate di quasi la metà, scendendo a 90 centesimi/un euro a causa di prodotto nazionale di concorrenza; ora l'auspicio è che il prezzo si mantenga su questi livelli e che il clima continui ad essere caldo, così da aiutare la produzione ed i consumi».

Anche Andrea Lavagnoli, presidente veronese di Cia-Agricoltori italiani, conferma la bontà attuale di qualità e prezzi, pur spiegando che gli sbalzi termici causeranno un abbassamento in prospettiva dei volumi dei meloni che verranno messi sul mercato, proprio nei mesi più caldi, e sottolineando che permangono problemi rilevanti da risolvere, dovuti agli alti costi di produzione ed alla mancanza di manodopera. ●



Per i meloni veronesi è un'annata super

